

IN THE WOOD (NEL BOSCO)

Favola per musica e danza tratta dal racconto popolare irlandese “Jamie Freel e la fanciulla” di Patricia Maclintock

Musica di Riccardo Scilipoti

Testi di Silvia Alù

Prima rappresentazione



La trama

Ai confini del bosco, in una piccola casetta, un giovane che si chiamava Jamie Freel viveva insieme alla madre rimasta vedova da tempo. Jamie amava girare per il bosco ed era estremamente attratto da una leggenda che narrava l'esistenza di un vecchio castello in rovina abitato dal piccolo popolo, meglio conosciuto come il popolo dei folletti. Un giorno decise di addentrarsi nel bosco in cerca di fortuna. Quando entrò dentro il castello si trovò subito circondato da tanti piccoli esseri che gli diedero il benvenuto coinvolgendolo in balli e canti. Alla fine della festa il capo dei folletti gli propose di andare con loro a Dublino per ammirare una fanciulla. Quando si trovarono davanti la finestra della splendida ragazza che dormiva adagiata sul suo letto Jamie rimase senza parole. Era ancora stregato dalla sua vista quando vide saltare dentro la stanza tutti i piccoli folletti, sollevarla in aria e piazzare un ciocco di legno magico al suo posto che prese le sue sembianze da morta. I folletti rapirono la fanciulla e durante il viaggio di ritorno la portarono in braccio a turno. Quando toccò a Jamie decise di non poterla lasciare ai folletti e iniziò a correre a più non posso verso la casa della madre dove la ragazza fu accolta con tanto amore. La fanciulla fu molto triste per lungo tempo mentre Jamie e la madre facevano di tutto per cercare di renderle la vita agevole e non farle mancare nulla. Purtroppo, però, a causa di un sortilegio fatto dai folletti era diventata muta. Dopo un anno Jamie decise di tornare di nuovo al castello, dove, origliando una conversazione tra i folletti

scoprì che con qualche goccia del loro vino magico la fanciulla sarebbe potuta tornare a parlare. Jamie allora ingaggiò una lotta finchè non riuscì a rubare una fiaschetta di vino. Giunto a casa lo fece bere alla ragazza che immediatamente riacquistò la voce. L'indomani partirono per Dublino. Quando il padre della fanciulla aprì la porta rimase sbalordito, non poteva credere di vedere la figlia che aveva seppellito poco più di un anno prima. Organizzò una grandissima festa alla quale fu invitata tutta Dublino e alla fine acconsentì a dare in sposa la sua bellissima figlia al povero contadino che l'aveva salvata e riportata a casa. E.... vissero felici e contenti!

I racconti di Donegal e la leggenda dei folletti

Poco più di un secolo fa William Butler Yeats, la maggiore voce poetica di lingua inglese del Novecento, riuniva per la prima volta nelle sue raccolte di Fiabe e racconti delle campagne irlandesi (1888) e di Fiabe irlandesi (1892) le favole e i racconti dei più grandi scrittori del suo Paese. Grazie agli scritti di quegli autori, che seppero ben interpretare e rivendicare la validità di una tradizione narrativa popolare autonoma e vivace, Yeats realizzò una splendida panoramica del folklore irlandese, popolato da spettri, folletti, diavoli, giganti, streghe, druidi. William Butler Yeats (1865-1939) proveniva da un ambiente protestante colto e raffinato. Autore di moltissime opere teatrali, contribuì enormemente alla nascita di quel sentimento e di quella cultura nazionale che dovevano portare l'Irlanda a liberarsi dalla sottomissione dell'Inghilterra. Alla nascita del libero Stato irlandese fu nominato senatore. Nel 1923 ricevette il premio Nobel. Tra i più popolari racconti di Donegal, una delle 32 contee tradizionali dell'Isola di Irlanda e delle attuali 28 contee moderne della Repubblica d'Irlanda, figura anche "Jamie Freeel e la fanciulla" di Letitia Maclintock che ben rappresenta l'anima popolare del popolo irlandese. Il folklore irlandese è gremito d'una folla di presenze soprannaturali che discendono in linea diretta dall'antico paganesimo celtico e che si mescolano coi diavoli e coi santi delle leggende cristiane in una continuità fantastica atemporale, radicata ai prati, ai boschi e alle pietre della verde isola indomabile. Una tradizione tramandata per secoli, quella del "piccolo popolo" dei folletti, esseri alti una spanna che fanno burle e dispetti e possono rapire bambini dalla culla sostituendoli con i loro rampolli grinzosi come vecchi decrepiti o con ceppi di legno.

Durata dello spettacolo: 50 minuti

Politeama Garibaldi |Sala Grande| Aprile – Spettacoli per le scuole su prenotazione: Lunedì 10 (ore 9:30 e 11:30) e Martedì 11 (ore 9:30 e 11:30) – Spettacolo per grandi e piccini: Domenica 9 (ore 18)

Costo biglietto scuole: 3 euro

Info: Segreteria Scuole 091 6072524

Prenotazioni Scuole: segreteria@orchestrasinfonicasiciliana.it
www.orchestrasinfonicasiciliana.it

Costo biglietto dello spettacolo di domenica 9 aprile: posto numerato euro 12 (intero); euro 10 (sconto 20% abbonati stagione 2016/2017 e come da regolamento); euro 6 (sconto 50% bambini, giovani fino a 30 anni e studenti universitari)

Botteghino Politeama Garibaldi

(aperto da lunedì a domenica dalle ore 9:30 alle ore 16:30)

Tel. 091 6072532/533 biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it